

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestra	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

Agencia Stefani

BELGRADO, 10. — Il Principe incaricò Ristic di formare un nuovo Gabinetto.

— Il giornale di Jedinstvo smentisce che la Serbia abbia denunciato alla Porta il pagamento del suo tributo.

ATENE, 10. — Credesi che il Gabinetto resterà avendo la fiducia del Re e del popolo.

PERPIGNANO, 10. — I Carlisti hanno incominciate le operazioni contro Puij cerca aprendo il fuoco questa mattina. Barcellona è completamente tranquilla.

L'Alcade ha invitati i Capi fabbriche e i padroni delle officine a non congedare gli operai, sebbene non lavorino, essendo in servizio come volontari, per non privarli del loro modesto salario.

LETTERA del prof. cav. Salvoni

al suo amico deputato Zanardelli sul progetto Correnti-Scialoia per l'istruzione elementare obbligatoria.

Con questo titolo pochi di fa, è stata pubblicata a Bologna una bella lettera-opuscolo di cui intendo dar ora un'idea, occupandosi essa di cosa, la somma importanza della quale non può sfuggire a nessuno. La verità della profonda sentenza di Lord Brougham: « Arbitro del mondo non è più il cannone, ma il maestro di scuola » s'è fatta strada anche fra noi; ed ormai torna più facile il numerarne gli schernitori ed oppositori, per lo più ignoranti o di mala fede, che non coloro che l'ammettono, l'ammirano e la difendono. Ma ciò solo non basta; bisogna renderla feconda di buoni frutti, bisogna tradurla nelle nostre leggi, e quel che più importa, nei fatti delle nostre scuole. E qui comincia il guaio: qualche cosa s'è fatto, ma pochino, e anche il pochino non è tutto buono; e l'istruzione elementare, per esempio, che più delle sorelle maggiori ha bisogno di più sostanziali ed amorevoli cure, trattata sempre come la povera Cenerentola, levatene poche onorevoli eccezioni, è ancora ben lontana da quel grado di perfezione a cui pervenne in altri paesi più civili di noi. Lo stato deplorabile delle nostre scuole, noto a quanti s'occupano assennatamente d'istruzione, fedelmente e vivamente dipinto or fa poco più d'un mese alla Camera dei Deputati dall'on. Morpurgo, non poteva essere ignorato dai ministri della medesima; ed il Correnti e più ancora lo Scialoia nei loro progetti di legge per l'istruzione elementare obbligatoria hanno pensato di migliorarlo.

Ma una volta le Camere accettassero le idee dello Scialoia, pressochè uguali a quelle del suo antecessore il Correnti, ne verrebbe poi un vero bene all'istruzione primaria? Al cav. Salvoni pare di no; e ciò intende dimostrare in una lunga lettera diretta al suo amico deputato Zanardelli, che su questo tanto importante argomento lo aveva più volte richiesto della sua autorevole opinione. Il chiarissimo provveditore di Bologna

divide la sua lettera-opuscolo in cinque parti. Nella prima, detto largamente, e con appoggio di fatti, delle disposizioni in generale, de' Municipi nostri a riguardo dell'istruzione, disposizioni che lasciano a desiderare sotto molti riguardi, assale con vigoroso e assai vivace argomento uno per uno i parecchi punti di quella parte del progetto Correnti-Scialoia, che si riferisce alle pene da infliggersi ai genitori i quali non mandano i loro figli alla scuola; e con diritta, incalzante, stringente logica, sorretta qua e là da opportuni esempi, viene a queste conclusioni: essere cioè inopportuna la scelta dei ministri (i Municipi) delle pene; le pene quali di impossibile applicazione; quali di poca o niuna efficacia; altre per soprassello ingiuste.

Nella seconda parte della sua lettera l'egregio professore si occupa dell'istruzione a pagamento, cui per certe classi vorrebbe introdotta lo Scialoia; e delle quattro lire che ogni Comune dovrebbe pagare al maestro per ogni scolaro al disopra dei quaranta. E qui s'adopera a dimostrare come la misura delle quattro lire, oltrechè aumenterebbe di ben poco il magro stipendio del maestro, nel più dei casi offenderebbe l'equità. E in quanto poi all'istruzione a pagamento, dice temere non abbia questo provvedimento ad essere lo spauracchio fugante dalle scuole pubbl che una buona parte eziandio di coloro stessi che or le frequentano. Nel qual caso anzichè un bene ce ne verrebbe un male, essendo la scuola privata, levatane qualche lo devole eccezione, troppo in bontà al disotto della pubblica, e quel che è più grave malanno, per una gran parte acciuffata dall'ugne dei clericali. Il sapore della gratuità torna grato anco a certi palati partigiani, e levato esso, non è chi nol vegga, come dei figli de' clericali e de' poco amici d'Italia alle nostre pubbliche scuole non se ne vedrebbe più nemmeno l'ombra.

Portata a termine ne' due primi capitoli la revisione dei due progetti ministeriali; nel terzo, detto che le scuole degli esperti, zelanti e conscienciosi maestri sono, in generale, assai frequentate, e fatta la pittura della buona scuola, conclude che « quando la scuola splenderà dattorno a se tale luce, e verrà riversando nelle anime dei pargoli tali tesori di assennatezza e di moralità, per cui fin gl'idioti stessi non possano non comprenderne l'incontrastabile beneficio; in una parola, quando la scuola sarà tale che colla eloquenza quotidiana e viva de' suoi tributi obbligherà i genitori tutti alla gran confessione, — che la scuola, se pur altro non desse, dà però sempre e sicura ai padri la bontà dei figli — ohi si che allora vedremo per la forza spontanea dell'universale apprezzamento del beneficio popolarsi le scuole. Allora sarà probabilmente trovata inutile la legge coattiva; allora non resterà riluttante al santo dovere che qualche raro padre, deliberatamente tristo e verso i figli snaturato, e pel quale la riprovazione unanime dei compaesani stessi troverebbe opportuno e giusto che più ancora che la multa, fosse dalla legge applicato il carcere. »

Incomincia l'egregio Autore la quarta

parte della sua lettera con queste parole: « Che è la scuola elementare in Italia? » E qui detto essere follia il pretendere degli educatori da dei poveri tapini, a cui in generale (e non esagera, chè la Statistica ci dice che più che quattro mila maestri hanno in Italia da municipi strozzini uno stipendio al di sotto del già poverissimo fissato loro dalla legge) si danno assegni che li « rilegano non solo nell'infimo gradino dell'infima cerchia dei più bassi ed indecorosi uffici pubblici; ma bensì li ricacciano niente meno che al disotto di quanto ci possa essere di più ignobile ed abietto nella serie de' mestieri stessi » viene a dipingere lo stato dell'istruzione elementare in Italia. Il quadro che con nobile coraggio ci presenta è fosco, e, giova sperarlo, forse troppo più fosco di quello che esso sia nella realtà. Ma coloro che per i loro uffici si trovano in mezzo alle cose dell'istruzione, e sanno quale ella dovrebbe essere, e che si fa in altri paesi, saranno dalla lor propria coscienza con dolore forzati a confessare che evvi in esso molta, ma molta verità.

Prima di rendere l'istruzione obbligatoria, conclude nella quinta ed ultima parte, si migliori radicalmente la scuola, e la si faccia limpida e viva fonte d'istruzione e di educazione. Il che otterrassi, se, tra l'altre riforme, si compenserà meglio il maestro, facendo così che a questa carriera acceda quanto vi può essere nella gioventù di più delicatamente dignitoso, e di più profondamente morale, e non come in generale avviene adesso, il rifiuto d'ogni altra carriera. E siccome i comuni, almeno i piccoli, non sarebbero in situazione di soddisfare il maestro come conviensi, così il Salvoni vorrebbe li aiutassero lo Stato e le Provincie.

Questa è, in succinto, la lettera del cav. Salvoni al suo amico deputato Zanardelli. Ora si potrà dissentire qua e là dall'esimio Autore, dicendo che messi, forse per il momento, nella dura alternativa di dover scegliere tra un poco di bene e niente, è meglio intanto prender quello, e non volere per santa brama dell'ottimo perdere anco il mediocre; che le tinte del suo quadro sull'istruzione primaria in Italia, sono forse un poco troppo caricate; ma nessuno potrà disconoscere l'importanza della cosa, e non esser grati al Salvoni di essersene con tanto amore e senno occupato. Tutti coloro a cui stà a cuore l'istruzione e specialmente i nostri Deputati e Senatori, dinanzi ai quali in tempo non lontano, almeno dicesi, verrà portato il progetto Correnti-Scialoia per l'istruzione obbligatoria, dovrebbero leggere attentamente questa lettera del Salvoni; autorevole, oltrechè per l'elevata posizione ed il conosciuto ingegno dell'Autore, anco perchè in questo caso sono sicuri d'averne in essa un frutto nato dal canubio della teorica colla pratica. Zanardelli — dice il Salvoni — tu sai essere da trentadue anni che io lavoro in questo campo dell'istruzione, cui palmo per palmo ho studiato, e nel quale ad un per uno pressochè tutti ho sperimentati i progressivi gradi di coltivazione; maestro prima elementare, poi ginnasiale, poi liceale; ora privato, ora

pubblico; or nelle scuole, or nei convitti. » Quanti altri potranno dire altrettanto in Italia, dove di teorici chiappanuvoli v'ha tanta abbondanza, e tanta carestia invece di uomini teorico pratici. « Quel popolo, dice Simon, che ha le scuole migliori, è il primo popolo: se non lo è oggi lo sarà domani. » E noi, se veramente aspiriamo al vanto d'occupare tra i popoli civili un posto onorato, e se vogliamo rassicurate le nostre sorti di libertà e di indipendenza, riformiamo radicalmente le nostre scuole.

PROF. ZANIBONI.

UNA CONVERSAZIONE DEL SIG. DI BISMARCK

La Politik, foglio ceco di Praga, ha pubblicato una conversazione che avrebbe avuto luogo fra un deputato al Reichstag e il principe di Bismarck. La riproduciamo lasciandone la responsabilità al giornale boemo:

Il sig. di Bismarck: « — Conoscete voi, dal punto di vista diplomatico che mi ha guidato nei negoziati, la differenza fra Thiers e Gambetta? »

Il membro del Parlamento fece un cenno negativo.

« Ebbene, Thiers farà la guerra di rivincita con degli alleati e Gambetta senza. »

L'interlocutore del gran cancelliere credè dover contestare le due asserzioni: « — Le relazioni della Germania colle grandi potenze e l'Italia, sono — disse egli — di tal natura che io le considero come mezzi trattati d'alleanza che per essere conclusi abbisognano solo della definitiva volontà del Governo germanico. Non può esistere una potenza si poco savia da cospirare alle nostre spalle con Thiers. E se l'erede di questi pensa alla guerra di rivincita, la posizione militare della Germania basta a rendere impossibile la guerra offensiva contro la Francia. »

Bismarck rispose: « — Thiers vivrà forse ancora abbastanza per profittare di certe costellazioni politiche che dovrebbero calcolarsi, l'Italia, temendo che la Francia le faccia una guerra di propaganda repubblicana, non osa contrarre alleanza colla Germania. »

L'Inghilterra è un osservatore poco sicuro; è gelosa e si può contare che sosterrà colla sua influenza ogni coalizione diretta contro la Germania. Non resta che la combinazione russa finchè gli uomini di Stato di Pietroburgo non mostreranno il loro vero giuoco nella quistione d'Oriente. Quel giorno saremo obbligati o ad accettare le loro combinazioni, o a guastarci. Per ciò che concerne l'Austria le nostre relazioni son solo dilatorie; son quelle che ci furono ispirate dalla politica bellicosa della Francia.

« Noi non possiamo impedire la dissoluzione dell'Austria-Ungheria. Forse il convegno dei sovrani a Vienna contribuirà a ritardarla. Un cambiamento di sistema e di Governo dovrà aver luogo prima di un anno. Sarà l'ultimo provvisorio? non si può prevederlo. Ma sarà il segnale della lotta delle nazionalità, che non tarderà a degenerare in guerra di razze. In previsione di tuttociò bisogna prendere posizione. »

Il deputato fece alcune insinuazioni annessioniste, e il principe di Bismarck dichiarò che ci avea pensato e che la lotta cogli ultramontani, la posizione della Russia di fronte al popoli slav dell'Austria e le antipatie personali dell'imperatore Guglielmo aveano fatto aggrandire ogni progetto. Avendosi già troppa opposizione cattolica, non era da pensare a provocare una guerra europea. Quanto a se stesso (Bismarck) si dichiarò molto stanco, e fece osservare che le signore della corte si occupano troppo di politica. La gloria dell'esercito è soddisfatta per molti anni e non vi sarà bisogno di mischiarsi delle cose austriache, altro che se le mene panslaviste rendessero necessario un intervento.

(Trad. della Gazzetta d'Italia)

CORTESIE ESTERE

S. E. il ministro Visconti-Venosta ha diretta al ff. di sindaco di Roma la lettera seguente:

Roma, 4 aprile 1873.

Ill.mo sig. conte, « Giusta una comunicazione confidenziale, non è guari pervenuta alla Real Corte di Baviera, codesto Municipio avrebbe manifestato il desiderio di fare acquisto di un gruppo in gesso che esiste fra gli oggetti d'arte attualmente conservati alla villa Malta, proveniente dalla successione del defunto re Luigi I, ed il di cui originale, generalmente conosciuto dagli artisti col nome di Reginetes, trovasi nel Museo della Glittoteca di Monaco. »

« La legazione bavarese, per incarico del proprio governo, ha testè fatto conoscere a questo ministero che S. M. il re di Baviera, non limitandosi soltanto a secondare un tal desiderio nei termini in cui fu espresso, si è degnato altresì di ordinare che il gruppo in gesso di cui è parola sia in suo nome offerto in dono al Municipio di Roma, qualora lo stesso persista tuttavia nella idea di conseguirne il possedimento. »

« Mi fo quindi grata premura di portar quanto precede a cognizione della S. V. Ill.ma, perchè voglia designare una persona, cui sarebbe affidato l'incarico di porsi d'accordo collo scultore sig. Schol, conservatore degli oggetti d'arte appartenenti alla successione summentovata, per ritirare il gruppo di cui si tratta, e mi valgo di questa opportunità per offrirle, sig. conte, gli atti della mia distintissima considerazione. »

Devot.mo

VISCONTI-VENOSTA.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 10. — Tutte le Commissioni dei bilanci hanno proceduto, prima di separarsi, alla nomina dei rispettivi relatori. L'onor. Farini è stato eletto relatore del bilancio della guerra.

In quanto poi al bilancio definitivo pel 1873, vuolsi sapere che le relazioni si limiteranno ai soli capitoli che han subito delle modificazioni.

MILANO, 10. — La Perseveranza contiene il seguente dispaccio:

Roma, 9 aprile (mattina).

Il Consiglio di Stato, a sezioni riunite

risolvette ieri la questione dei Corpi Santi, consentendo al Comune di Milano il diritto al suo ampliamento, e giudicando essere questo opportuno e conveniente.

— Il principe e la principessa Napoleone partirono ieri mattina alla volta di Torino per fare una visita al duca e alla duchessa d'Aosta. Le LL. AA. II. ritorneranno poscia nella nostra città.

(idem)

Il *Corriere di Milano* registra già il loro ritorno da Torino.

TORINO, 10. — Il principe Napoleone e la principessa Clotilde sono arrivati ieri, accolti dal duca d'Aosta e dalle principali autorità.

DOMODOSSOLA, 8. — Scrivono alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

L'arrivo della Compagnia Alpina martedì scorso fu salutato da questa città e dintorni coi sensi della più viva esultanza. Dai balconi e terrazze sventolava il tricolore vessillo, e la cittadinanza tutta e gli abitanti dei paesi circostanti scossero a dare il benvenuto ai bravi commilitoni, quasi tutti ossolani, onde è composta detta Compagnia.

La Direzione di questa Società Operaia, preceduta dalla rappresentanza del Municipio, e seguita da molti soci, muoveva ad incontrarla.

Verso le due del pomeriggio essa arrivava infatti salutata al suo ingresso dalla festante popolazione, in mezzo alla quale faceva il giro della città al suono della musica cittadina.

BERGAMO, 9. — Lo strangolatore di donne Verzeni, venne quest'oggi condannato dalla Corte d'Assise alla pena dei lavori forzati a vita.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 7. — Il *Constitutionnel*, parlando di nuovo della voce corsa che il conte d'Arnim potesse essere trasferito dall'ambasciata di Parigi ad altra, si crede in grado di confermare quanto è già stato detto che, cioè, nulla è stato ancora deciso in proposito, e che nessuna deliberazione definitiva sarà presa prima dello sgombrò del territorio.

— Il prefetto degli Alti-Pirenei ha interdetto, con suo decreto del 31 marzo, la dimora nel suo dipartimento a ogni spagnuolo non munito di un permesso di soggiorno.

— L'*Ordre* riferisce che a Lione si copre di molte firme un indirizzo di ringraziamento al Governo e all'Assemblea, in attestato di riconoscenza della misura che sottrae finalmente quella grande città al giogo municipale degli avanzati dell'antica Comune.

GERMANIA, 6. — Si scrive da Berlino alla *Gazzetta d'Augusta*, che il redattore del foglio clericale *Germania* venne condannato a quattro mesi di carcere per ingiurie verso il Principe di Bismark.

SPAGNA, 3. — L'*Oriente*, giornale di Siviglia, ha pubblicato il seguente avviso:

Sabbato scorso, alle 9 della sera, una turba di uomini, armati di pistole e stocchi, invase la nostra redazione, ferendo due nostri amici e uno degli operai.

A fronte di questo fatto, sospendiamo per ora le nostre pubblicazioni per non morire assassinati dalla mano di costoro.

Ci scusino i nostri abbonati se cediamo alla forza.

— 6. Un dispaccio da fonte carlista annuncia da Orbaiceta, 5: Le fortificazioni di questa città sono spinte con attività. La diserzione dei repubblicani aumenta. Uno squadrone di 60 ussari, molto bene montati ed equipaggiati, col suo comandante, ha fatto la sua commissione al generale carlista Dorregaray.

— Si ha da Puicerda:

Il capobanda Giun, appostato a Ribas con 1500 uomini e Tristany accantonato a Nobas con 2000 uomini sembra vogliono marciare contro Puicerda.

Gli insorgenti minacciano incendi a petrolio se si rifiutano loro le chieste contribuzioni.

PORTOGALLO, 6. — Telegrafano da Lisbona:

I giornali mattutini pubblicano un dispaccio di Madrid, secondo cui sarebbero entrati in Portogallo agenti rivoluzionari ben provveduti di danaro per promuovervi l'agitazione. Ballada avvisò il Governo che a Elvas i carlisti arruolano agenti sovvertitori.

ATTI UFFICIALI

9 aprile.

R. decreto che autorizza l'aumento del capitale del Banco del popolo di Certaldo, sedente in Certaldo, dalle Lire 30,000 alle 40,000.

R. decreto che approva l'aumento del capitale del Banco di Sassari, sedente in Sassari, dalle L. 200,000 alle 400,000

R. decreto 17 marzo che approva l'aumento del capitale della Banca popolare della città e circondario di Lecco, sedente in Lecco.

Disposizioni nel corpo delle guardie doganali.

Decreto del ministro dell'interno che ritenuto che le condizioni sanitarie dell'impero austro-ungarico relativamente alla epizoozia di tifo bovino sono migliorate, stabilisce:

Art. 1. Il bestiame italiano che nella prossima stagione estiva venisse condotto ai pascoli delle Alpi tridentine ed austriache, finita la stagione, potrà rientrare nel territorio del Regno.

Art. 2. Gli abitanti del confine italo-austriaco, in una zona non maggiore di quattro chilometri dalla frontiera, potranno passare e ripassare la linea, unicamente per lavori agricoli, con i propri animali bovini attaccati al carro o all'aratro a qualunque ora del giorno.

Art. 3. È permessa l'introduzione nel territorio del Regno delle pelli secche, delle corna, delle unghie, delle ossa e della lana provenienti anche per la via di terra dal territorio austro-ungarico e originarie del medesimo.

Art. 4. È pure permessa l'introduzione delle pelli fresche, dette *salate*, provenienti dal territorio austro-ungarico, per la via di terra e originarie del medesimo.

Le dette facoltà sono però soggette ad alcune condizioni, che omettiamo di esporre per brevità.

PROCESSO DAL CIN

TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI CONEGLIANO

Udienza del 5 aprile. — Continuazione

L'avv. Dal Favaro esordisce col dichiararsi imbarazzato nel dover iscolpare una donna come la Dal Cin per la quale egli ebbe sempre tanta stima e deferenza.

Esponde con belle parole la missione filantropica della Dal Cin, la sua perizia, la sua costanza, il suo disinteresse la sua celebrità ormai grande, poggiata sulla riverenza e sull'affetto di quanti ella ha beneficato.

Passa poi alla questione di diritto, della quale unica egli intende occuparsi. Ritiene che, con un sistema di penalità e di procedura accusatorio, si deva nell'atto di citazione esporre il fatto di cui si fa imputazione ed indicare l'art. del Cod. che si intende applicabile, onde la difesa possa preparare i suoi mezzi; ciò è anche disposto dall'art. 333 del Cod. di Proc. il quale dichiara nullo il procedimento quando siavi incertezza sull'oggetto della citazione. Dimostra esservi, nel caso attuale, incertezza così in linea di fatto come di diritto.

Entrando a parlare degli elementi costitutivi del reato contemplato dall'art. 343 C.A. crede siano tre; la continuità degli atti di esercizio dell'arte sanitaria; l'esercizio senza la istruzione e la abilitazione richieste; lo scopo diretto di guadagno nell'esercizio; tuttocio, fatta completa astrazione dal danno. Dimostra che nessun reato contemplato dal Cod. II. ha gli stessi elementi costitutivi, non spe-

cialmente quello contemplato dal 555 citato dal P. M. nel quale è elemento essenziale il danno recato, senza quegli altri elementi. Discute parzialmente tutti questi elementi e a dimostrare il suo asserito, cita anche un commento del Codice.

Quanto alla essenza del danno nel caso attuale, dice che gli pare l'abbia fondata il P. M. sulla applicazione della fasciatura, applicazione che egli ritiene dai periti di difesa essere dimostrato non aver avuto controindicazioni. Mostra poi come, se si dovesse tenere responsabile la Dal Cin per la fasciatura, dovrebbero esserlo ancora più i quattro medici presenti alla operazione, giacché la Dal Cin non era, come essi, una professionista.

Sostiene poi non dovere il Tribunale condannare la Dal Cin, perchè non gli è permesso di entrare in argomento di scienza e dire l'ultima parola dopo la lunga discussione sulla questione, se o meno la fasciatura fosse indicata.

Dichiara che la sua difesa non può accettare l'amnistia per due motivi; l'uno perchè l'amnistia lasciando impregiudicati gli interessi dei terzi, la obbligherebbe forse egualmente al risarcimento dei danni in altra sede: l'altro, perchè essa ama di essere giudicata, sicura che non può derivare dal giudizio che una dichiarazione di innocenza.

Le difese degli avv. Fanton e Dal Favaro furono accolte entrambe con meritato favore dal pubblico.

L'avv. Giuriati esordisce col dire che ci voleva tutto l'ingegno dell'egregio rappresente della legge per sostenere l'accusa nei termini nei quali fu sostenuta. Asserisce che il pubblico accorse con tanto interesse a questa causa, intravedendo in essa una causa di principii e di libertà. Domanda poi al P. M. perchè si sia fatto questo processo e dice non esservi altra risposta se non quella, che il processo fu fatto perchè c'entrava la Dal Cin, mentre la Gasparotto non è che una innocente figurante. Ora che la Santuz ha rappresentata la sua parte, il P. M. non sa più cosa farne e la rimanda assolta alla sua casa ad udire tranquilla la mesta armonia del contatore, mentre tutta l'accusa resta per la celebre operatrice che ha acconciato ossa *magnanime*.

Crede che il suo collega avv Fanton abbia peccato di immodestia nell'usar questa frase, perchè anch'egli fu curato e guarito dalla Dal Cin.

Trova che si è variata continuamente l'accusa per perseguire la sua difesa e si meraviglia che dopo le ritaltanze del dibattimento il P. M. non abbia receduto dall'accusa anche per essa.

Qui l'avv. Giuriati slaccia un gran fascio di documenti e passandoli uno per uno, tesse la storia della sua difesa, della oscura sua attività tra i compaesani, ai trionfi lusinghieri nelle grandi città. Ricorda le cure più interessanti, le operazioni più brillanti, le lotte colle autorità e cogli esercenti l'arte sanitaria; la questione importante e l'acra polemica destata fra gli scienziati, ne legge i giudizi e parla dell'intervento governativo sino al decreto di autorizzazione concesso alla Dal Cin ed alle ostilità della commissione del congresso medico di Roma.

L'avv. Giuriati intrattiene il tribunale e l'uditorio per oltre un'ora su questo argomento, ascoltato religiosamente e più volte applaudito. Dopochè, rimessa a lunedì 7 il resto della difesa, l'udienza è levata alle ore 4 pom.

Udienza del 7 aprile. Ore 9 ant.

L'avv. Giuriati comincia questa seconda parte della sua difesa, paragonando la requisitoria del P. M. ad una nave in pericolo di naufragio, il cui capitano tenti tutti i mezzi, anche se riconosciuti infruttuosi, onde salvarla, almeno perchè sia in ordine il giornale di bordo. Parla poi ancora sulla guerra che taluno muove alla sua difesa, sulle multe da essa sofferte in passato per esercizio abusivo, e passa poi a discutere la questione di diritto. Mostra come

nelle nostre provincie sia oggi affatto libero l'esercizio della medicina, della chirurgia e della farmacia, perchè abrogata l'antica legge, non fu promulgato il codice sanitario vigente nelle altre parti del regno.

Cita una sentenza del tribunale di Venezia, del 1872, confermata da una successiva sentenza di Appello, per la quale venne assolto un tale, imputato di aver somministrato medicinali ad un vaiuoloso, senza abilitazione, assolto appunto perchè nessuna legge colpisce quel reato. Crede poi che l'autorizzazione governativa, benchè di data posteriore al fatto, che la dal Cin può presentare, estingue il reato di abusivo esercizio, anche se esistesse. Trova che va sempre più facendosi strada il principio di libertà nell'esercizio dell'arte sanitaria, e che il Governo tollera tale libertà e quindi crede che il P. M. non avrebbe dovuto insistere nella accusa.

Assoda che quella della Dal Cin non fu operazione, e quindi paragona la perizia che sostenne l'accusa alla questione suscitata all'assemblea medica di Francia, scherzosamente messa in versi dal veneziano Nalin, dove un medico diceva di aver col catrame aggiustate le due parti d'una gamba rotta, e quando fu ben animata la discussione, soggiunse: Che la gamba in question giera de legno.

Ricorda le testimonianze di quelli che erano presenti alla visita della Dal Cin, e mostra la credibilità dei quattro che contraddicono il dott. Dalla Balla Antonio. Nè per questo dubita che il dottor Dalla Balla deponesse in mala fede; crede ci possa esser stato qualche abbaglio dei sensi, e cita in argomento un fatto avvenuto tra Gibbon e Guizot, nel quale il primo avea veduto una rissa in modo opposto al vero, e riconosciuto, si stupiva di aver spesi 27 anni attorno alla storia di fatti avvenuti molti secoli prima non essendo certo d'un fatto avvenuto sotto i suoi occhi.

Passa quindi a dire che, se la fasciatura fosse stata dannosa, dovrebbero essere al banco degli imputati i quattro medici presenti. Aggiunge che se il Bellè falsò i fatti avvenuti, la Dal Cin non era responsabile della diagnosi e della cura fatta al di lui male. Dipinge poi con severe parole la trascuranza della famiglia Bellè verso il figlio e del figlio stesso pel proprio male; racconta delle cure successive dei medici a Vittorio ed a Treviso e constata come il dott. Opocher non abbia cessato dalla cura che per causa estranea ad essa.

Venendo a discutere la perizia si difonde a parlare della missione umanitaria del medico nella società, ma deplora che si faccia abuso del medico come perito nei tribunali, abuso che si fa sempre maggiore delle nostre provincie. Dichiara poi di non poter accettare la perizia di accusa perchè, come tanti responsi di oracolo, danno una sentenza, senza darne un perchè. Dimostra come i periti Berti e Ziliotto, contrari alla Dal Cin dal lato scientifico, e che risposero in modo sfavorevole a qualche quesito, devono essere completamente creduti e che quindi le loro dichiarazioni favorevoli alla Dal Cin nella questione, debbano essere intese e rispettate ed accettate, perchè in questa causa la scienza non ci ha niente a vedere.

Discute la perizia di accusa che concludeva prima pei danni recati dai maneggi, poi dalla fasciatura, poi dalle omesse cure e ne respinge le conclusioni perchè non scientificamente giustificate. Ricorda una frattura riportata da lui al braccio nella quale i medici giudicarono per venti giorni che si trattasse di contusione, onde dimostrare che la Dal Cin poteva aver sbagliato senza colpa nella diagnosi.

Legge i pareri sulla questione mandatigli dal prof. Zanetti di Firenze e Rizzoli di Bologna, entrambi favorevoli alla sua difesa.

Parla della testimonianza del Vecelli e ne trae argomento a vantaggio della Dal Cin, discutendo specialmente della responsabilità per le omesse cure.

Conclude, dicendo di non sperare che la scienza esca a braccetto coll'empirismo, credendo anzi che essi saranno sempre in lotta al di fuori, ma dice di sperare che quando scienza ed empirismo si scontrano nel tribunale, questi si faccia indietro, dichiarandosi incompetente e lasciando all'umanità il suo corso. Finisce dimostrando che il giudice non si deve preoccupare più in là delle sentenze e quindi non si deve accettare l'asserito che la condanna non porterebbe alcun male ed aggiunge la speranza che i giudici daranno un tale giudizio pel quale la Dal Cin che ha sempre risposto di aver fiducia nella verità la quale è una sola, potrà vedere in loro quelli che la rilevano, imparerà a benedire il loro nome.

Il P. M. replica sulla questione di diritto suscitata circa all'art. 343, ed a lui risponde l'avv. Fanton, dopodichè l'udienza è sospesa al mezzogiorno.

Alle 3 1/2 il tribunale rientrava a pronunciare la sentenza. In questa, respinte tutte le eccezioni di diritto, con elaborati e ben condotti motivi si riteneva non farsi luogo a procedimento a carico della Gasparotto e della Dal Cin, per non costituire azione punibile il fatto ad esse loro imputato. Il pubblico applaudì alla decisione del tribunale.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Edilizia. — Entro il corrente mese vedremo dar principio ai lavori d'ampliamento della via di S. Giuliana essendo a nostra conoscenza che le Ditte Morassuti e Cases si sono definitivamente accordate col Comune.

Ispezione boschiva. — Da quanto ci consta, l'onor. com. Luzzatti approfitterebbe del momentaneo suo soggiorno in Conegliano per visitare i boschi della provincia di Treviso, ed assumere sul luogo informazioni attinenti all'alto suo ufficio presso il ministero.

Ci dicono sia già partito da Padova a quella volta un Ingegnere Forestale per accompagnarlo in questo giro d'ispezione.

Teatro Garibaldi. — Ier sera la seconda ed ultima novità: il *Giuseppe Giusti*, d'Oscar Pio. Grave soma su non educate spalle! Il primo atto pone in scena i principali tipi di Giusti, e ciò non va male, ma i tipi non agiscono da per loro ed hanno bisogno del cicerone per esser fatti conoscere. Giusti se la ragiona sul dinanzi della scena con altri a lungo, e intanto il resto dei personaggi vanno, vengono, passeggiano e giocano, *pel loro consumo*. Nel secondo atto egli si tramuta in avvocato, e si mette a certi affari di galanteria che non trovano riscontro coll'epoca e col fare del poeta. Il terzo atto si raccomoda alquanto, vi troviamo il *Giovinetto* che « si sdraia in aerei disinganni » e non è male inteso il carattere del ministro più rigoroso del padrone contro la satira impersonale di Giusti. È per questo che il pubblico, pacificato anche dall'egregia esecuzione di Dondini, si ritirò alquanto a bocca dolce, ma poche scene non racconcano un dramma che manca d'intreccio, di vita, di colorito, di tempo come di luogo, e soprattutto d'ogni sapore di toscanaità là su quelle rive dell'Arno, ove è sceneggiato, e nella persona del più attico, e più toscanamente italiano dei poeti moderni della penisola.

Bibliografia. — *Cento poesie per fanciulli* del maestro Domenico Pastorello ad uso delle scuole e delle famiglie. — Padova, Bianchi, 1873. Prezzo L. 1.50.

È una raccolta di poesie fanciullesche divisa in tre parti: l'una raccoglie *poesie varie*, un'altra *le infantili*, la terza *i fanciulli e gli uomini celebri*. Noi diamo di gran cuore i dovuti elogi all'autore per la sua buona intenzione di procurare ai fanciulli il mezzo di apprendere assai utili cognizioni col solletico delle rime aiutrici della memoria.

Se questi parti poetici si risentono di soverchia semplicità e talvolta pensano a poetizzare cose che dal verso rifuggono pure l'autore si leva d'impaccio con molta facilità e spontaneità. Qualche volta riesce ad una certa felicità, e forza di poesia come nel canto Ai martiri italiani. Specialmente in campagna, questi semplici versi possono servire a corredo delle rozze memorie dei contadini, e noi li raccomandiamo. Merita poi che se ne occupi ognuno che voglia fare un'opera buona, essendo il terzo del profitto devoluto a beneficio del maestro cieco Giovanni Zannoni.

Monumento Paleocapa. — Il giorno 30 cor. avrà luogo in Venezia l'inaugurazione del monumento a Paleocapa.

L'illustre Senatore, comm. Sclopis, uno dei membri del Comitato Promotore prenderà parte alla cerimonia.

Prestito di Bari. — Ieri, 10, ebbe luogo l'estrazione del prestito di Bari. La serie 237 N. 2 vinse il primo premio di L. 25,000; la serie 816 N. 67 vinse il secondo di L. 3,000.

Il naufragio dell'Atlantico. — Togliamo dal Daily Telegraph i seguenti ragguagli sul naufragio dell'Atlantico, che ci sembrano meno confusi, incerti e contraddittori di quelli pubblicati, sin ora, in molti giornali.

Tutti sanno quanto sia difficile, del resto, aver informazioni esatte, così alla bella prima, sopra tali disastri e di ciò si ebbe fresca esperienza nel naufragio del Northfleet. L'egregio nostro corrispondente di New-York, siamo certi ci invierà nella prossima settimana una più esatta relazione. Ecco quella del Daily Telegraph:

L'Atlantico partì da Mersey il 20 marzo e il giorno appresso uscì dalla rada di Queenstown, avendo a bordo 32 passeggeri di prima classe e 762 di seconda e di terza ed una ciurma di 144 individui. Era questo il suo diciannovesimo viaggio da Liverpool. I passeggeri di prima classe erano nella massima parte americani, che ritornavano agli Stati Uniti, mentre fra gli altri trovavansi molti emigranti alsaziani e tedeschi e pochi irlandesi. L'Atlantico apparteneva alla «White Star United States Mail Company» e fu costruito in Belfast nel 1871 dai signori Harland e Wolfe. La sua portata netta era di 2366 tonnellate. Esso era lungo 420 piedi, largo 40 piedi e 9 pollici e aveva 74 piedi di profondità. Le sue macchine avevano la forza di 600 cavalli.

Secondo un telegramma privato, ricevuto dagli armatori, il marinaio di guardia scambiò il Sambre per il così detto fantale del Diavolo. Il tempo era oscurissimo. Il terzo ufficiale di bordo, Brady, uno dei salvati, racconta che il bastimento investì parecchie volte in una striscia prominente dello scoglio e si riempì d'acqua e calò a fondo in pochi minuti.

Il capitano e gli ufficiali di bordo cercarono di spiccare i battelli, ma soltanto uno fu gettato in mare e quasi subito fu rovesciato dal vortice che causava il rapido affondarsi del vascello. L'esser calato a fondo quasi immediatamente e il fatto che una grandissima parte dei passeggeri dormiva sotto coperta, spiegano il numero enorme delle vittime.

In tutto vi erano a bordo circa 1000 persone.

Un corrispondente del Liverpool Courier così parla di un viaggio fatto sul bastimento adesso naufragato:

«La sua costruzione era veramente singolare. La gran sala, un appartamento ove sfoglavano l'eleganza e il buon gusto, e in cui erasi pensato a fornire tutti i comodi e tutta la magnificenza in un modo, sconosciuto finora, era nel bel mezzo del bastimento, lontana dalle macchine; non si sentivano gli sbuffi e i rumori di esse, e, durante il pranzo, non si sarebbe creduto, senza gettar gli occhi dalle finestruole nello scorrevole panorama delle acque, di muoversi e di avvicinarsi ad un nuovo mondo, rom-

pendo il fragile elemento. Un viaggiatore, era come un gran principe in questo hotel galleggiante in cui un Sibarita avrebbe potuto procurarsi le stesse delizie di Capua. Ti cullavi in un soffice sofà nella sala. Girando una cannella, avevi acqua calda e fredda per il bagno e sempre ti trovavi in comunicazione telegrafica col tuo più intimo amico e confidente in mare, il dispensiere. Vi erano dappertutto certi bottoni, gli spingevi un poco e subito un elettrico scamponeo risuonava nella dispensa. Ecco a che è arrivata la perfezione del vivere sopra un battello a vapore, che viaggia nell'oceano. Non più chiamate da pazzi, grida da disperati, basta muovere un dito e in un istante tutto è in assetto. E non è poesia, ma propria verità.»

Tutti i giornali di New-York riprovano la condotta, la inettitudine e la negligenza del capitano.

Toronto, 4. — Nel parlamento del Canada fu tenuta una discussione sul naufragio dell'Atlantico, e il Governo ha ordinato una rigorosa inchiesta.

Telegrafano al Daily News: New-York, 4. — Venti persone vennero uccise dalla caduta di un albero. Un gran numero di persone morirono annegate nelle cabine di prora, la folla agitata chiudendo le uscite. Gli uomini maritati, salvo poche eccezioni, non vollero abbandonare le loro consorti e perirono insieme ad esse, sebbene molti avrebbero potuto salvarsi sui sartiami.

Si dice che la ciurma era pessima, e che durante il viaggio, si era potuto a stento farle osservare la disciplina. In una tempesta, il giorno 27, aveano tentato di aprire per forza la stanzetta ove si custodiscono le bevande spiritose. Quando i pescatori si accostarono al luogo del disastro videro i marinari, che percuotevano i passeggeri e si salvavano nei battelli. Si parla di molti rubamenti fatti agli annegati.

Il corrispondente del Daily Telegraph scrive da Halifax:

Una donna è morta sui sartiami inurizzata dal freddo.

Il cassiere del bastimento è annegato.

Durante il viaggio erano nati a bordo due bambini.

Trecento persone sono state salvate su 1033.

Il Times del 5 ha i seguenti dispacci:

New-York, 4. — Gli armatori dell'Atlantico hanno spedito un battello di ricupero, con alcuni palombari a bordo, per salvare il più che si possa del bastimento e del carico e per trovar modo di recuperare i cadaveri degli annegati e dar loro sepoltura. Una folla commossa e concitata assedia l'ufficio della White Star Line.

Halifax, 4. — Il capitano dell'Atlantico dichiara che il disastro accadde per non aver tenuto esatto conto della forza della corrente e della velocità del bastimento. Esso nega che alcuni cadaveri siano stati mutilati dai marinai. I rubamenti, di cui si è parlato, sono esagerati. La ciurma è accusata d'insubordinazione. Il bastimento è ancora intatto, ma il mare grosso impedisce ai palombari di cominciare i lavori. Se fa buon tempo si riuscirà a recuperare gran parte del carico. Sono stati ritrovati 160 cadaveri. Gli ufficiali di bordo, che sopravvissero alla catastrofe, hanno avuto incarico di scriverne un rapporto.

Congresso degli allevatori di animali. — Dalla Presidenza del Comitato Agrario di Conegliano abbiamo ricevuto il gentilissimo dono di un opuscolo contenente gli Atti del primo Congresso degli Allevatori di animali tenuti in quella città nel 1872.

Nei giorni 21, 22, 23 aprile avrà luogo in Conegliano la seconda riunione degli allevatori di bestiame delle provincie Venete. Il Comitato ordinatore pubblicò i quesiti da discutersi e sono i seguenti:

1. Qual è il sistema praticamente preferibile per moltiplicare e migliorare le razze bovine nelle varie zone della regione Veneta?

2. Qual è il miglior metodo di alimentazione e di allevamento degli animali bovini nelle varie località del Veneto rispetto ai diversi scopi che il Congresso si propone di conseguire?

3. Quali sono le malattie epizootiche fra di noi più temibili, e quali i mezzi per allontanarle o minorarne i danni?

4. Sarebbe utile un razionale e più esteso allevamento delle razze equine non solo allo scopo di trasportare materiali e derrate, ma altresì per l'uso più economico delle loro carni?

5. Che cosa si propone per l'allevamento delle pecore, suini e volatili domestici per aumentarne il numero, migliorarne la razza, render più precoce l'allevamento, più abbondante la produzione e più economico l'uso delle loro carni?

6. Quali provvedimenti si possono consigliare alle autorità onde impedire i disordini igienici e contrattuali, che troppo spesso succedono nei pubblici mercati?

Ufficio dello Stato Civile di Padova.

Bullettino del 10 aprile 1873.

NASCITE. — Maschi n. 2 femmine n. 1.

MORTI. — Mazzocco Angelo di Giovanni, d'anni 3.

Fasan Domenico di Angelo, d'anni 1 e mesi 9.

Rampazzo Giocondo fu Lorenzo, di anni 44, calzolaio di Padova, celibe.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova
12 aprile

A mezzodì vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 0 s. 43.6

Tempo medio di Roma ore 12 m. 3 s. 10.7

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di metri 17 dal suolo, e di metri 30,7 dal livello medio del mare

Table with columns for time (9 a.m., 3 p.m., 9 p.m.), barometer, thermometer, wind direction and force, and sky state.

Dal mezzodì del 10 al 11 di aprile
Temperatura massima: + 9.0
Temperatura minima: - 5.0

ACQUA CADUTA DAL CIELO
dal 9 a. alle 9 a. del 10 --- mill. 4.5
dalle 9 p. del 10 alle 9 a. del 11 mill. 5.2.

BULLETTINO COMMERCIALE

Marsiglia, 8. — Grani. Sempre in calma, e prezzi deboli.

Pest, 8. — Frumento. Affari deboli. Segala. Ferma.

Lione, 9. — Sete. Affari meno svogliati.

Milano, 9 (sera). — Alla riunione serale la Rendita diede luogo a qualche transazione intorno a 74.05 finè mese.

d.° 10. — La tendenza al ribasso ha ripreso il sopravvento.

La Rendita si pagò da 73.85 a 73.90 pronta, e da 74.05 a 74 finè corrente.

I 20 franchi ricercati e pagati da 22.95 a 22.96.

d.° d.° (sera). — Sete. Calma assoluta.

ULTIME NOTIZIE

La Gazzetta d'Italia ha il seguente dispaccio particolare:

ROMA, 10. ore 2 35 pom.
I ministri esteri accreditati presso il Pontefice, invitati, si recarono ieri ed oggi al Vaticano.

Prosegue l'indisposizione del Papa.

ROMA, 10. ore 4 10 pom.
Il Papa stamani ascoltò la messa, quindi si ritirò, avendogli i medici consigliato il riposo.

È caduta la tettoia del gazometro fuori della porta del popolo. Tredici persone vi rimasero ferite. Nessun morto.

Sua Santità è sempre in letto, e si nota nello stato dell'agosto infermo un sensibile peggioramento, specialmente nella coscia sinistra, dove sembra che gli umori abbiano fatto una deposizione.

Si nota ancora una recrudescenza nei dolori artitrici.

I professori temono che sia leggermente attaccata la spina dorsale.

La notte e la giornata di ieri è stata passata da S. S. in grande smania per un leggero aumento di febbre.

Destà seria apprensione nei medici curanti la debolezza in cui si trova il Santo Padre e la nausea che egli ha per qualunque nutrimento.

Stamani gli furono somministrati nuovi medicinali, e si conferma che il dott. Mazzoni sia stato chiamato ad un consulto.

Sono queste le notizie che abbiamo potuto raccogliere questa mattina. Dandole nella loro esattezza, esse varranno ad impedire qualunque esagerazione sulla presente malattia del Sommo Pontefice.

L'Osservatore Romano scrive in proposito:

Sempre allo scopo di rassicurare l'animo dei buoni cattolici, abbiamo la consolazione di annunziare come il lieve incomodo di cui è stato affetto in questi ultimi giorni la Santità di Nostro Signore Papa Pio IX può dirsi quasi totalmente scomparso.

Sappiamo che il nostro addetto militare alla legazione italiana a Berlino, il quale per la grave malattia di sua madre, signora Mocenni, ha ricevuto un congedo e si è recato a Siena, deve quanto prima recarsi a Roma, chiamato dal ministro della guerra.

Nei circoli militari di Roma corre voce che sia non lontano l'arrivo nella nostra capitale del generale prussiano Blumenthal. Il viaggio di questo generale non si crede semplicemente un viaggio di piacere.

In questi giorni S. A. I. R. la principessa ereditaria di Prussia ha mandato una lettera autografa, piena di affettuose espressioni, a S. A. R. la principessa Margherita.

Appena terminata l'inchiesta industriale e stampati i relativi documenti, il comm. Luzzati studierà le risposte che l'Italia farà alle proposte della Francia per il nuovo trattato di commercio. Per adesso i plenipotenziarii non hanno fatto che scambiarsi reciprocamente le proprie idee che furono formulate in un processo verbale.

Si tratterà di rifare un trattato, perocchè dalla stipulazione dell'ultimo, sono sorte in Italia nuove industrie o altre hanno preso maggior sviluppo, che a quell'epoca furono trascurate od ommesse.

Il trattato dovrà quindi essere presentato al Parlamento per la sua approvazione.

DISPACCI TELEGRAFICI
(Agenzia Stefani)

MADRID, 10. — La Gazzetta ha un decreto che aggiorna il rinnovamento parziale degli ayuntamientos. 400 uomini partono per Cadice, ove imbarcheransi per Cuba.

PERPIGNANO, 10. — (6. pom.) — La lotta a Puyserda continua. Resistenza eroica. I soccorsi atesi non sono ancora segnalati.

Un proclama di Velarde dice che suo primo dovere è di ristabilire la disciplina: la ristabilirà, ed aprirà una campagna regolare contro i Carlisti; prenderà misure energiche sia verso l'esercito se sarà necessario, che contro i nemici.

Il brigadiere Campo sconfisse la banda Solido che minacciava Celoni.

La banda Miret, forte di 700 uomini, abbruciò la stazione di Arbos, ed intimò al municipio di Villafranca di pagare 10 mila duros; credesi che il municipio ricuserà, l'accesso a Villafranca essendo difficile.

NOTIZIE DI BOSSA

Table with columns for location (Firenze, Londra, Francia, etc.) and values for 10 and 11.

Bortolamteo Moschin, ger. responsabile

AVVISO

Focaccia dell'antica dose Fumagalli sotto il Volto della Buca S. Lucia. Il fabbricatore assume commissioni dai consumatori a prezzi modicissimi.

Birrateria al Principe Umberto

Il sottoscritto si fa premura di avvisare i suoi avventori che in questa sera saranno serviti della Birra nostrana d'una delle migliori fabbriche nazionali e ciò per soddisfare alle loro giuste esigenze e per esser onorato d'un sempre maggior concorso.

PERFETTA SALUTE ed ogni nuova medicina, mediante la deliziosa Revalenta Arabica Barry Du Barry di Londra.

8) Più di 75.000 guarigioni ottenute mediante la deliziosa Revalenta Arabica Du Barry di Londra provano che la miseria, pericoli, disagi e i provati fino a tesso dagli ammalati con l'impiego di droghe naseanti sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa facina di salute, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (Dispensiti), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, garuchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchite, tisi (consumazione), malattie cutanee, pruriti, mala conia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue vitiatto, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa.

75.000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Plushow e della signora marchesa di Brahan, ecc. Cura n. 62,824 Milano 5 aprile. L'uso della Revalenta Arabica Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lonta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter ormai sopportare alcun cibo, trovò nella Revalenta quel solo che poté da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole di latta: 1/4 di kil. 2 fr. 50 cent.; 1/2 kil. 4 fr. 50 cent.; 1 kil. 3 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 centes.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. Essenti di Revalenta: scatola da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8. Barry Du Barry e Comp. 2 via Cporto, Torino; ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Raccomandiamo anche la Revalenta al Cioccolato in polvere o in Tavolette per 12 tazze 2 fr. 50 cent.; per 24 tazze 4 fr. 50 cent.; per 48 tazze 8 franchi.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare e non doversi confondere i loro prodotti con la Revalenta Arabica.

Rivenditori: PADOVA, Roberti, Za etti, Pianeri e Mauro; Giulio Viviani farm. al due cervi, Cavazzani farm. — Pordenone, Roviglio, farm. Varascini — Portogruaro, A. Malipieri farmacia — Rovigo, A. Diego, G. Caffagnoli — S. Vitt al Tagliamento, Pietro Quartara farmacisti — Tolmezzo, Gus. Chiussi farm. — Treviso, Zanetti — Udine, A. Filippuzzi, Commessati — Venezia, Ponce, Zamponi, Agenzia Costantini, Antonio Anello, Felinazio, A. Longega — Verona, Francesco Casoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggato — Vicenza, Luigi Malolo, Valeri — Vittorio-Ceneda, L. Marchetti farmacia — Bassano, Luigi Fabris di Baldassare — Belluno, E. Forcellini — Feltre, Nicolo Dal'Armi — Legnago, Valeri — Mantova, F. Dalla Chiara farm. reale — Oderzo, L. Pottini, L. Dismatti.

SPETTACOLI

Teatro Garibaldi — La Compagnia Dondini rappresenta: Missione di Donna di A. Torelli — Ore 8 1/2.

N. 792-2037 Div. I. Sez. I.

1-285



R. Prefettura di Padova

Avviso

Nel giorno di martedì 22 corr. alle ore 2 p. nella resid. di questa Prefettura...

La gara verrà aperta sul dato peritale di L. 19851, a cui saranno da aggiungersi i compensi che la impresa è tenuta di anticipare nell'importo di italiane lire 7830.08 verso aggio del 6 p. 0/10 in ragione di tempo.

Ogni aspirante dovrà esibire i prescritti certificati d'idoneità e moralità e autare la propria offerta con un depos. in L. 2000 in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa, oltre a lire 250 in biglietti della Banca Nazionale per le spese e tasse inerenti all'appalto.

Il termine utile per le offerte di ribasso del 20° sul prezzo deliberato (fattali) resta fino ad ora stabilito fino alle ore 2 pomeridiane del giorno di lunedì 23 corrente.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni 60 contin. dal di della consegna e l'importo convenuto sarà corrisposto con accenti di L. 4000 a misura del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito con deduzione del ribasso d'asta, e con ritenuta del 10 per 100 da conservarsi a garanzia dell'adempimento per parte dell'impresa degli obblighi contrattuali.

Il pagamento a saldo, seguirà dopo l'approvazione del collaudo a termini del capitolato d'appalto, ostensibile in un al riassunto di perizia ed ai tipi, presso questa Prefettura.

Padova, 8 aprile 1873.

Il segretario SQUARCINA

N. 525-2938 Div. I. Sez. II.

1-284



R. Prefettura di Padova

Avviso

Nel giorno di mercoledì 23 corr. alle ore 12 m. nella resid. di questa Prefettura, sotto l'osservanza del vigente Reg. sulla Contabilità dello Stato, si procederà all'appalto a mezzo di estinz. di candele, per la delibera, dei lavori di imbiancatura dell'argine destro di Gorzone nella località Drizzagno Franchina, con soppressione dello scolo esistente appiedi dell'argine e riapertura del medesimo a maggiore distanza in comune di Cavarzere.

La gara verrà aperta sul dato peritale di lire 5274.19 a cui saranno da aggiungersi i compensi che l'impresa sarà tenuta di anticipare nell'importo di it. lire 2945.81 verso l'aggio del 5 p. 0/10 in ragione di tempo.

Ogni aspirante dovrà esibire i prescritti certificati d'idoneità e moralità, e autare la propria offerta con un deposito in it. lire 900, in Cartelle del Debito Pubblico al valor di Borsa oltre a Lire 100 in biglietti della Banca Nazionale per le spese e tasse inerenti all'appalto.

Il termine utile per le offerte di ribasso del 20° sul prezzo deliberato (fattali) resta fino ad ora stabilito fino alle ore 12 meridiane del giorno di lunedì 23 corrente.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni 30 a dec. dal di della consegna, e l'importo convenuto sarà corrisposto con accenti di L. 3000 a misura del corrispondente avanzamento di lavoro, regolarmente eseguito, con deduzione del ribasso d'asta, e con ritenuta del 10 per 100 da conservarsi a garanzia dello adempimento per parte dell'impresa degli obblighi contrattuali. Il pagamento a saldo seguirà dopo l'approvazione del collaudo a termini del capitolato d'appalto, ostensibile in un al riassunto di perizia ed ai tipi presso questa Prefettura.

Padova, 9 aprile 1873.

Il segretario SQUARCINA

al n. 161

2-283

Giunta Munic. di Bevoluta

Avviso

Sancite dalla R. Prefettura colla riv ord. n. 943-1607, 11 and. mese, le approvazioni impartite dall'inolita Deputazione Prov. alle deliberazioni 11 ottobre 1872 e 31 gennaio p. p. di questo comunale consiglio intorno ad una nuova sistemazione del servizio Medico-Chirurgico gr. tutto nel comune, corrispondente alla metà del territorio situato alla sinistra del Bacchiglione, devei perciò procedere alla nomina del titolare.

A tale effetto da oggi a tutto maggio p. v. viene aperto il relativo concorso e gli aspiranti, dovranno, entro il termine suddetto produrre all'ufficio municipale, le loro istanze corredate dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita. 2. Certificato di sana costituzione fisica. 3. Diploma di abilitazione al libero esercizio di Medicina e Chirurgia.

4. Attestato di pratica almeno biennale di idoneo esercizio in un pubblico ospitale, ovvero in qualche comune, e qualunque altro documento che credessero utile ad appoggiare la nomina. L'onorario che vi è annesso è di ital. lire 1200 comp. es. l'indennizzo per mezzo di trasporto e la popolazione del riparto è di abitanti 1578 di quali 700 è costituito a gratuita assistenza.

La nomina spetta al Consiglio e l'letto dovrà entrare in servizio o dopo che la deliberazione del Consiglio stesso avrà ottenuta la superiore approvazione. Li 7 aprile 1873.

Il Sindaco Avv. PIGNOLO

Gli Assessori Il Segretario Sott. dott. Pietro Calore Domenico Cavallini Ferdinando Catin Antonio

28° Reggimento Fanteria

Essendo vacante nel suddetto reggimento il posto di Vivandiere, chi desidera concorrere ad occuparlo dovrà presentare all'Amministrazione del Corpo i documenti prescritti dal § 784 del regolamento sul reclutamento.

I. Direttore dei Conti I. CASETTI 5-275

DEPOSITO DI ZOLFI

La Ditta Giuseppe Taboga di Padova avverte i signori possidenti che anche in quest'anno trovasi provvista di scelta qualità di Zolfo di Elimiti e Sicilia sia in pani che macinato alla più perfetta finezza ed a prezzi convenientissimi.

ESTRATTO DAL GIORNALE L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI

L'Abelle Medicale di Parigi nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla, o meglio accenna, alla Tela all'arnica di OTTAVIO GALLEANI di Milano in questi termini:

« Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù constatate di cui or voglio far cenno: applicata alle reni per i dolori lombari, o reumatici e principalmente nelle donne soggette a tali disturbi, con leucorrea, in tutti i dolori per causa traumatica, come sarebbero distorsioni, contusioni, schiacciamenti, stanchezza di un'articolazione in seguito ad eccessivo lavoro fisico, dolori puntoriali costali, ed intercostali; in ITALIA e GERMANIA poi se ne fa un grande uso contro gli incomodi ai piedi, cioè calli, anche interdigitali, bruciore della pianta, durezza, sudore profuso, stanchezza e dolentatura dei tendini plantari, e persino come ca mante nelle infiammazioni gottose al pollice. Perciò è nostro dovere non solo di accennare a questa tela del Galleani, ma proporla ai Medici ed ai privati, anche come cerotto nelle medicazioni delle ferite, perchè fu provato che queste rimarginano più presto, impedendo il processo infiammatorio. »

Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

ACQUA SEDATIVA

per bagni locali durante le gonorree, iniezioni uterine contro le perdite bianche delle donne, contro le contusioni ed infiammazioni locali esterne. Per l'uso vedi l'istruzione annessa al flacone.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

Rimedio usato dovunque e reso esclusivo nelle Cliniche Prussiane per combattere prontamente le gonorree vecchie e recenti, come pure contro le leucorree delle donne, uretriti croniche, restringimenti uretrali, difficoltà di urinare senza l'uso delle candele, ingorghi emorroidali alla vecchiaia contro la Renella.

Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, nè di peso allo stomaco, si può servirsene anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomaci deboli.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola.

Costo della tela all'arnica per ogni scheda doppia L. 1. Franca a domicilio nel Regno L. 1.20, in Europa L. 1.75, negli Stati Uniti d'America L. 2.75.

Costo d'ogni flacone acqua sedativa L. 1.10. Franca a domicilio nel Regno L. 1.50, franca in Europa L. 2, negli Stati Uniti d'America L. 2.90.

Costo d'ogni scatola pillole antigonorroiche L. 2. A domicilio nel Regno L. 2.20, in Europa L. 2.80, negli Stati Uniti d'America L. 3.50.

N.B. La farmacia Galleani, via Meravigli 24, Milano, spedisce contro vaglia postale, franco di porto a domicilio.

Si vende alla farmacia Reale all'Università, farmacie: Beggiate, Viviani, Pertile, Gasparini, al magazzino di droghe Pianeri e Mauro, all'Antenore, da Ferdinando Roberti. — Vicenza, farmacia Valeri e Crovato. — Bassano, Fabris e Baldassarre. — Mira, Roberti Ferdinando. — Rovigo, Castagno e Diego. — Legnago, Valeri. — Treviso, Zanetti e Zambini. — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paolucci. — Badia, alla farmacia Bisaglia. — In Este, Evangelista Negri, e nelle principali farmacie del Veneto.

RIUNIONE ADRIATICA di Scurtà Compagnia d'Assicurazioni istituita il 9 maggio 1838 ANNUNZIA di aver attivato anche nel corrente anno LE ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE

Le polizze e le tariffe sono ostensibili presso le agenzie principali che il 1° di aprile sono abilitate ad accettare le assicurazioni.

La Compagnia assicura anche contro i danni degl'incendi e dello scoppio del gaz le case, i negozi, le derrate, le mercanzie, gli utensili, le macchine, le officine, gli stabilimenti industriali ed ogni loro prodotto, ecc. Essa presta eziandio la sua garanzia per le merci in trasporto su ferrovie, strade comuni, fiumi e laghi, contro qualsiasi accidente o sinistro del viaggio, oltre a quello d'incendio; ed esercita inoltre le Assicurazioni a premio fisso sulla vita dell'uomo e per le rendite vitalizie

« E facile evitare il surrogati velenosi, i fabbricanti di questi essendo obbligati di pubblicare che non si devono confondere i loro prodotti colla REVALENTA ARABICA Du Barry Non accettare sentole né tavolette senza la nostra firma sopra il sigillo: Barry du Barry e Comp. London »

NON PIU' MEDICINE SALUTE ED ENERGIA RESTITUITE A TUTTI SENZA MEDICINE E SENZA SPESE mediante la deliziosa farina igienica, la REVALENTA ARABICA DU BARRY DI LONDRA

AVVISO IMPORTANTE Da oggi in poi una sola maniera di cottura sarà bastante per la Revalenta. Mediante un processo brevettato siamo pervenuti a torrefare la farina. Le scatole di cotesta Revalenta sono munite di istruzioni stampate in rosso, mentre quelle contenenti la Revalenta cruda hanno, come è noto, istruzioni stampate in nero. La torrefazione della Revalenta ne migliora considerabilmente il sapore, ed ha il vantaggio di risparmiare tempo e fatica per cuocerla.

Estratto di 75,000 guarigioni Cura n° 75,814 Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.

Cura n° 71,160 Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpitio al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più era tormentata da diurne insonnie e da continuata mancanza di respiro; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica Du Barry, in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

Da più di quattro anni mi trovavo afflitto da disturbo indigestione e debolezza di ventricolo tale da farmi disperare del riacquisto della mia salute. Tutte le cure prescrittomi dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a vomaggiamento guastarmi lo stomaco ed avvicinarli alla tomba. Quando per ultimo esperimento, avendo adoperato la Revalenta Arabica Du Barry e C. di Londra, ricuperai, dopo quanta giorni la perduta salute, e trovomi ora in istato florido e sano. Sia lode agli inventori della sublime Revalenta Arabica, e ringrazio Dio d'avermela suggerita.

BISCOTTI DI REVALENTA Detti Biscotti si scelgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppati nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc. Rinfrangono la bocca e lo stomaco liberando dalla nausea e vomiti in tempo di gravidanza; viaggiano per mare; tolgono ogni irritazione, febbre, e cattivo gusto al palato levandosi al mattino; eppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come aglio, cipolle, ecc., e bevande alcoliche, e dopo l'uso del tabacco da fumo. Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutrono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e solezza di carne, fortificando le persone le più indebolite.

La Revalenta al Cioccolato Dopo 20 anni di ostinato renzio di eresia e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Cura n° 79,406 Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colle vostre incomparabili Revalenta al Cioccolato. Cura n° 65,715 Signore — Mia figlia che sofferiva eccessivamente, non poteva più né digerire né dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, solezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvenza.

PREZZI: In Poivre: scatole di latte per 12 tassa f. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.50. In Tavolette: per 12 tassa f. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8. Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale. Deposito Principale: Barry du Barry e Comp. 2, via Oporto, Torino. Rivenditori: a PADOVA, Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro; Giulio Viviani, farmacia dei Due Cervi; Cavazzani, farmacia. PORTOFINO: Roggiero, farm. Varascini. PORTOGRUARO: A. Malpieri, farm. — ROVIGO: A. Diego; G. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO: Pietro Quartara, farmacia. — TOLLERAZZO: Gius. Chiussi farm. — TREVISO: Zanetti. — UDINE: A. Filippuzzi; Comensati. — VENEZIA: Penzi; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A. Longega. — VERONA: Francesco Pasoli; Adriano Fritzi; Cos. Beggiate. — VICENZA: Luigi Fabris di Baldassarre. — VITTORIO-CENEDA: L. Marchetti, farm. — BASSANO: Luigi Fabris di Baldassarre. — FELTRE: Nicolò Dall'Armi. — LEGNAGO: Valeri. — MANTOVA: F. Dalla Chiara farm. Seale. — OBERZO: L. Casetti; L. Dismatti.

VENDBILE presso la prem. Tipografia-Editrice F. Sacchetto LA GUIDA DELLA CITTA' DI PADOVA E SUOI PRINCIPALI CONTORNI CON INCISIONI, VEDUTE E PIANTA del March. Pietro Selvatico Padova 1868, in 12° — Lire 6 Padova, 1873, prem: tip. Sacchetto